

I STAZIONE - Gesù condannato a morte - Il dito puntato che accusa

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ'CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO
«.. *Ma essi insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato, allora, decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in carcere per rivolta e omicidio e che essi richiedevano e consegnò Gesù al loro volere*» (Lc 23,20-25).

La condanna sbrigativa di Gesù raccoglie le facili accuse, i giudizi superficiali tra la gente, le insinuazioni ed i preconcetti che chiudono il cuore e si fanno cultura razzista, di esclusione e di “scarto”. E noi? Sapremo avere una coscienza retta e responsabile, trasparente, che non volga mai le spalle all’innocente, ma si schieri, con coraggio, in difesa dei deboli, resistendo all’ingiustizia e difendendo ovunque la verità violata?

PREGHIERA: *Signore Gesù, fa' che, sostenuti dalla tua grazia, non scartiamo nessuno. Difendici dalle calunnie e dalla menzogna. Aiutaci a cercare sempre la verità, e a stare dalla parte dei deboli, capaci di accompagnare il loro cammino. Amen. Santa Madre deh voi fate Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

II STAZIONE - Gesù è caricato della croce - Il pesante legno della crisi

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ'CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO
«*Gesù portò i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue ferite siete stati guariti.* (1 Pt 2,24-25).

Pesa quel legno della croce, perché su di esso Gesù porta i peccati di tutti noi. E' anche il peso di tutte le ingiustizie che hanno prodotto la crisi economica, con le sue gravi conseguenze sociali. Lottiamo insieme vincendo la paura e l'isolamento, ricuperando la stima e cercando di uscire insieme dai problemi. La croce, allora, si farà più leggera, se portata con Gesù e sollevata tutti insieme.

PREGHIERA *Signore Gesù provvedi al lavoro che manca. Suscita in noi l'ardore per la giustizia, perché la vita che conduciamo non sia trascinata, ma vissuta in dignità! Amen. Santa Madre deh voi fate Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

IV STAZIONE - Gesù incontra la Madre - Le lacrime solidali

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ'CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO
«*Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima”*» (Lc 2,34-35). «*Piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti, gli uni verso gli altri*» (Rm 12,15-16).

Si riempie di stupore il nostro cuore, nel contemplare la grandezza di Maria. Vi sentiamo il lamento straziante delle madri per i loro figli. Mamme vigilanti nella notte, trepidanti per i giovani travolti dalla precarietà o inghiottiti dalla droga e

dall'alcol, specie il sabato notte! Ma attorno a Maria, non saremo mai un popolo orfano! Maria offre anche a noi la carezza della sua consolazione materna e ci dice: «Non si turbi il vostro cuore ... non ci sono qui io, che sono tua Madre?» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 286).

PREGHIERA: Ave Madre mia, dammi la tua santa benedizione. Benedici me e tutta la mia casa. Degrati di offrire a Dio quanto oggi ho da fare e patire, in unione dei meriti tuoi e del tuo santissimo Figlio. Ti offro e dedico tutto me stesso e tutte le cose mie al tuo servizio, ponendomi tutto sotto il tuo manto. Amen.

Santa Madre deh voi fate Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

V STAZIONE - Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la Croce

La mano amica che solleva

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ'CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO
«*Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo*» (Mc 15,21).

La relazione con gli altri ci risana e genera una fraternità che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano. Solo aprendo il cuore all'amore divino, sono spinto a cercare la felicità degli altri nei tanti gesti del volontariato: una notte in ospedale, un prestito senza interessi, una lacrima asciugata in famiglia, la gratuità sincera, l'impegno lungimirante del bene comune, la condivisione del pane e del lavoro, vincendo ogni forma di gelosia e di invidia. E' Gesù stesso che ce lo ricorda: «*Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me!*» (Mt 25,40).

PREGHIERA Signore Gesù, non permettere che il nostro egoismo ci faccia passare oltre, ma aiutaci a versare l'olio della consolazione sulle altrui ferite, per farci leali compagni di strada, senza fughe e senza mai stancarci di scegliere la fraternità. Amen Santa Madre deh voi fate Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

VII STAZIONE - Gesù cade per la seconda volta - L'angoscia del carcere

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ'CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto. Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte»

Veramente in Gesù si compiono le antiche profezie del Servo umile e obbediente, che prende sulle sue spalle tutta la nostra storia di dolore. Riconosciamo in Lui l'amara esperienza dei detenuti di ogni carcere, con tutte le sue disumane contraddizioni. Il carcere, oggi, è ancora troppo tenuto lontano, dimenticato, ripudiato dalla società civile. «*Ero in carcere e siete venuti a trovarmi*» (Mt 25,36). In ogni carcere, accanto ad ogni uomo, c'è sempre Lui, il Cristo sofferente, carcerato e torturato. Anche se provati duramente, è Lui il nostro aiuto, per non essere consegnati alla paura.

PREGHIERA Signore Gesù, concedici di non fuggire dalle nostre responsabilità, donaci di abitare nella tua umiliazione al sicuro da ogni pretesa di onnipotenza per rinascere a vita nuova come creature fatte per il Cielo. Amen. Santa Madre

VIII STAZIONE - Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Condivisione e non commiserazione

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ'CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO
«*Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli*»(Lc 23,28).

Piangiamo su noi stessi se ancora non crediamo in quel Gesù che ci ha annunciato il Regno della salvezza. Piangiamo sui nostri peccati non confessati. E ancora, piangiamo su quegli uomini che scaricano sulle donne la violenza che hanno dentro. Piangiamo sulle donne schiavizzate dalla paura e dallo sfruttamento. Ma non basta battersi il petto e provare compassione. Gesù è più esigente. Le donne vanno rassicurate come fece Lui, vanno amate come un dono inviolabile per tutta l'umanità. Per la crescita dei nostri figli, in dignità e speranza.

PREGHIERA Signore Gesù, ferma la mano di chi percuote le donne! apri il nostro cuore alla condivisione di ogni dolore, in sincerità e fedeltà, oltre la naturale compassione, per renderci strumenti di vera liberazione. Amen.

Santa Madre deh voi fate Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

X STAZIONE - Gesù è spogliato delle vesti - L'unità e la dignità

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ'CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO
«*I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato e la tunica.* (Gv 19,23).

Neanche un pezzetto di stoffa lasciarono che coprisse il corpo di Gesù. Lo denudarono come atto di estrema umiliazione. In Gesù, innocente, denudato e torturato, riconosciamo la dignità violata di tutti gli innocenti, specialmente dei piccoli. Dio non ha impedito che il suo corpo, spogliato, fosse esposto sulla croce..

PREGHIERA Signore Gesù, toglì dal nostro petto il cuore di pietra delle divisioni, che rendono poco credibile la tua Chiesa. Donaci un cuore nuovo ed uno spirito nuovo, per vivere secondo i tuoi precetti ed osservare e mettere in pratica le tue leggi. Amen. Santa Madre deh voi fate Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XI STAZIONE - Gesù è crocifisso - Al letto degli ammalati

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ'CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO
«*Poi lo crocifissero e si spartirono i suoi vestiti, tirando a sorte su di essi ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino, quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei!". Con lui crocifissero anche due banditi, uno a destra ed uno alla sua sinistra.*» (Mc 15,24).

Anche oggi, come Gesù, molti nostri fratelli e sorelle sono inchiodati ad un letto di dolore, negli ospedali, nelle case di riposo, nelle nostre famiglie. E' il tempo della prova. Quando qualcuno prende su di sé le nostre infermità, per amore, anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del Cristo crocifisso e risorto.

PREGHIERA Signore Gesù, non stare lontano da me, siediti sul mio letto di dolore e fammi compagnia. Non mi lasciare solo, stendi la tua mano e sollevami! Io credo

che Tu sei l'Amore, e credo che la tua volontà è l'espressione del tuo Amore; perciò mi affido alla tua volontà, perché mi affido al tuo Amore. Amen.

Santa Madre deh voi fate Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XII STAZIONE - Gesù muore in croce - Il gemito delle sette parole

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ'CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO
«Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto: posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima ad una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse. "E' compiuto!". E chinato il capo, consegnò lo spirito» (Gv 19,28-30).

Le sette parole di Gesù sulla croce sono la speranza. Gesù attraversa tutto il buio della notte, per abbandonarsi, fiducioso, nelle braccia del Padre.

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46): Parola eterna incarnata per amore; «Ricordati di me...» (Lc 23,42): l'invocazione fraterna del malfattore; «Donna, ecco tuo figlio!...» (Gv 19,26): Maria, che con Giovanni stava sotto la croce, a spezzare la paura; «Ho sete» (Gv 19,28): è la sete di tutti gli assetati di vita, di libertà, di giustizia; «E' compiuto!» (Gv 19,30): nulla è andato sprecato. Nulla gettato via. Tutto è diventato amore; «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34): il perdono rinnova, risana, trasforma e consola! Crea un popolo nuovo. Ferma le guerre; «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46): non più la disperazione del nulla, ma fiducia piena nelle sue mani di Padre.

PREGHIERA *O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberato dalla morte rinnovaci ad immagine del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. Amen. Santa Madre deh voi fate Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.*

XIV^ STAZIONE - Gesù è posto nel sepolcro - Il giardino nuovo

TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ'CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO
«Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino vi era un sepolcro nuovo, in cui nessuno era stato ancora deposto. Là deposero Gesù» (Gv 19,41).

Quel giardino in cui si trova la tomba, dove viene sepolto Gesù, ricorda un altro giardino: quello dell'Eden. I rami selvatici che ci impediscono di respirare la volontà di Dio, come l'attaccamento al denaro, alla superbia, allo spreco della vita, vanno tagliati e innestati ora al legno della Croce. E' questo il nuovo giardino: la croce impiantata nella terra!

Il velo del tempio è squarciato. Finalmente vediamo il volto del nostro Signore. E conosciamo in pienezza il suo nome: misericordia e fedeltà, per non restare mai confusi, nemmeno davanti alla morte, perché *il Figlio di Dio fu libero in mezzo ai morti*(cfr Sal 88,6 Vulg.).

PREGHIERA *Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Tu sei la mia parte di eredità e mio calice, nelle tue mani è la mia vita. Ti pongo sempre davanti a me, come mio Signore, stai alla mia destra, non potrò vacillare. Amen. (cfr Sal 15)*
Santa Madre deh voi fate Che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.